

Rapporto L'Ocse propone di assumere i paramedici all'estero

L'Italia affollata di medici ma senza infermieri

■ L'Italia è il Paese dei camici bianchi, con il più alto numero al mondo di medici per abitanti, mentre è carenza cronica di infermieri, figure professionali sempre meno reperibili sul mercato. A fotografare l'emergenza è il Rapporto Ocse 2008 sulle risorse umane italiane in ambito sanitario, che avverte: l'assunzione di personale paramedico straniero potrebbe rappresentare una soluzione, se l'eccessiva burocrazia italiana non rendesse tale procedura estremamente difficile.

Che la Penisola abbia medici in abbondanza lo dimostra il fatto che sono più di 600 ogni 100.000 abitanti, nel 2005. I medici appartenenti alla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) sono circa 370 mila, di cui un terzo lavora negli istituti pubblici. Inoltre, secondo l'Ocse, la competizione tra medici nel settore pubblico è molto alta e spesso i più giovani devono aspettare a lungo prima di ritagliarsi un posto di lavoro. Il settore infermieristico, invece, deve far fronte al problema opposto. L'Italia ha meno infermieri che dottori (348.415 nel 2005), la maggior parte dei quali (70%) lavora in strutture pubbliche. La carenza di

infermieri, sottolinea l'Ocse, «potrebbe essere in parte colmata dall'assunzione di personale proveniente dall'estero. Ma a causa della competizione con altri Paesi, che offrono salari più alti e condizioni di lavoro migliori, e delle complesse politiche di immigrazione, il numero di infermieri stranieri in Italia è ancora molto basso: 6730 nel 2005, di cui un terzo proveniente dall'Unione europea».

Gli infermieri che arrivano in Italia hanno mediamente tra i 20 e i 39 anni e provengono generalmente da Romania (60%) e Polonia (25%). Le assunzioni dall'estero possono essere facilitate tramite contatti diretti tra le istituzioni. La Spagna per esempio, che presenta un esubero di infermieri, ha un accordo con l'Italia. L'unico accordo che coinvolge direttamente le autorità nazionali è quello che l'Italia ha con la Tunisia tramite il ministero del Welfare. Malgrado la forte domanda di personale paramedico, l'Italia, conclude l'Ocse, «rimane un Paese poco attraente per gli infermieri stranieri: lo stipendio non è competitivo (circa 1600 euro al mese), le politiche di immigrazione sono sfavorevoli e la scarsa diffusione della lingua italiana all'estero rende la comunicazione più difficile».

600

Medici

È il numero di camici bianchi ogni centomila abitanti che lavorano in Italia

1600

Euro

È lo stipendio mensile medio di un infermiere nella Penisola